

Prime nidificazioni con successo del Gipeto *Gypaetus barbatus* sulle Alpi occidentali italiane

PAOLO FASCE, LAURA FASCE

Via G. d'Annunzio 2/112, 16121 Genova (plaltore@gmail.com)

Abstract – *First successful reproductions of Bearded vulture Gypaetus barbatus in the Italian Western Alps.* Authors report the first successful reproductions of Bearded vulture in the Italian Western Alps, from a trio in Val di Rhêmes and a pair in Valsavarenche (Aosta Valley). They summarize the history and behaviour of the polygynic trio, from its formation in 2008 through two failed reproductions in 2010 and 2011, till the successful flight of a chick in 2012. Additionally, they summarize the reproduction in 2011 of the pair of Valsavarenche, failed very likely in consequence of the precocious age of both partners, and the successful one in 2012.

Key words: bearded vulture, trio, polygyny, reproduction, precocious age.

Introduzione

Il progetto di reintroduzione del Gipeto sulle Alpi, nato da una collaborazione internazionale nel 1978 (Bijleveld van Lexmond 1978), ha permesso la graduale ricolonizzazione dell'arco alpino, dal quale la specie era scomparsa all'inizio del secolo scorso (Mingozzi & Estève 1997). Nel 1986 sono iniziate le reintroduzioni in diversi punti dell'arco alpino e nel 1997 si è verificata la prima riproduzione in Alta Savoia (Francia) (Heuret & Rouillon 1997). Nel 2005 anche gli individui nati in natura hanno iniziato a riprodursi (Berthillot *et al.* 2005). Ad oggi sono presenti più di venti coppie (IBM 2011), distribuite su tutto l'arco alpino, che hanno già prodotto una ottantina di giovani all'involò.

In Italia la prima riproduzione si è verificata nel Parco Nazionale dello Stelvio nel 1998 (Jenny 1998). Sulle Alpi occidentali italiane, nonostante la formazione di diverse coppie territoriali nel Cuneese e in Valle d'Aosta, fino al 2011 non si erano mai verificate riproduzioni con successo.

Nel 2012 sono avvenuti i primi due involi, dopo più di cento anni dalla scomparsa della specie sull'arco alpino, proprio nella zona in cui l'ultimo gipeto delle Alpi era stato ucciso nel 1913.

La ricolonizzazione del versante valdostano del P.N. del Gran Paradiso

Il territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso è stato frequentato sin dal 1989 da numerosi individui (oss. pers., Bogliani *et al.* 2011) ma, nonostante la ricchezza faunistica e l'ambiente protetto, l'insediamento definitivo della specie è stato più lungo del previsto.

Una prima coppia, formata da un adulto e un immaturo probabilmente al terzo anno, si era stabilita nel 1992 in Valsavarenche. Purtroppo il 30 maggio 1993 l'immaturo è stato ferito a morte da un'aquila reale *Aquila chrysaetos*: l'adulto è stato osservato ancora per circa due mesi e poi è scomparso (Fasce *et al.* 2006).

Dieci anni dopo, nel 2003, un'altra coppia si è stabilita in Val di Rhêmes. Era formata da Pablo BV 359, maschio, rilasciato nel 2000 in Alta Savoia, e da un individuo della stessa età nato in natura. Pur avendo frequentato nell'autunno 2003 un nido di aquila reale, la coppia ha abbandonato il territorio nella primavera 2004, per ragioni ignote (Fasce *et al.* 2004).

Solo recentemente si sono verificati degli insediamenti più stabili e duraturi, che quest'anno hanno finalmente prodotto i primi giovani di gipeto delle Alpi occidentali italiane dopo 100 anni dalla estinzione della specie nelle Alpi.

La nidificazione in Val di Rhêmes

Stagione 2008-2009

Nell'inverno 2008-2009 si è stabilito in Val di Rhêmes (Parco Nazionale del Gran Paradiso) un trio poliginico, formato da un maschio adulto (A), una femmina adulta (B) e una femmina immatura al terzo inverno (C). I tre erano individualmente riconoscibili per alcune particolarità del piumaggio, che si sono mantenute negli anni successivi, sebbene in maniera via via meno netta.

Già dal dicembre 2008 abbiamo osservato ripetuti accoppiamenti tra il maschio A e la femmina immatura C,

che abbiamo identificato in seguito come Sallanches, BV 460, rilasciata in Alta Savoia nel 2005. Nell'inverno 2008-2009 la femmina B ha costantemente rifiutato di accoppiarsi: gli accoppiamenti tra A e B sono stati osservati solo a partire dal gennaio 2010.

Stagione 2009-2010

Intorno al 20 febbraio 2010 ha avuto luogo una deposizione nel nido n° 1, situato in una imponente falesia rocciosa, a c. 1800 m di altitudine. Tutti i nidi usati dal trio, compresi quelli usati negli anni successivi, sono vecchi nidi di aquila reale.

Nel 2010 è stata probabilmente la femmina B a deporre, data l'età ancora precoce di C (nel 5° anno). I tre individui si sono alternati nella cova, senza che mai si manifestasse alcuna aggressività tra le due femmine; B ha avuto la parte predominante nella cova. Intorno al 17 aprile si è verificata la schiusa, ma il 30 aprile il nido era vuoto e abbandonato.

Stagione 2010-2011. Nella stagione riproduttiva 2010-2011 abbiamo osservato accoppiamenti di A con C a partire dal 9 dicembre 2010, mentre abbiamo osservato accoppiamenti con B solo a partire dal 3 gennaio 2011. Come l'anno precedente, gli accoppiamenti di A con C sono stati più frequenti di quelli con B. In particolare, l'8 gennaio 2011 abbiamo osservato 11 accoppiamenti in 6 ore: 6 con C e 5 con C o B (non abbiamo sempre potuto distinguere con certezza quale delle due femmine fosse coinvolta).

Le due femmine hanno deposto in due diversi nidi: B ha deposto tra il 7 e il 9 febbraio nel nido n° 3, poco distante dal n° 1, a c. 2000 m di quota e C tra il 14 e il 16 dello stesso mese nel nido n° 2 a circa 8 Km dal n° 1, a 1800 m di quota.

Il maschio ha inizialmente dato il cambio solo a B, pur visitando regolarmente il nido di C, costringendo quindi C ad abbandonare il nido per periodi anche lunghi (fino a 2h20') con temperature intorno a 0°C. Dopo 15-20 gg dalla deposizione di quest'ultima, il maschio non ha più dato il cambio a B, dandolo invece regolarmente a C. I forzati abbandoni della cova da parte di B, per potersi alimentare, hanno probabilmente causato la morte dell'embrione (Webb 1987). B ha covato ininterrottamente almeno in una occasione (il 17 e 18 marzo), con assenze solo di pochi minuti, ed ha abbandonato la cova dopo almeno 51 gg, dunque prima del termine normale di durata della cova, che è di c. 55 gg, confermando l'ipotesi della morte dell'embrione, che altrimenti avrebbe stimolato la prosecuzione della cova tramite i suoi pigolii (Brua *et al.* 1996).

Anche C ha abbandonato la cova, ma dopo almeno 60 gg, perciò oltre il termine normale. In questo caso, il falli-

mento è più probabilmente da attribuire all'età ancora precoce di C, che nella primavera 2011 non aveva ancora 6 anni, età riconosciuta come precoce per la prima riproduzione in natura (Antor *et al.* 2011).

Le assenze dal nido, avvenute in una fase precoce dello sviluppo dell'embrione, non dovrebbero aver causato la sua morte: assenze prolungate sono state osservate durante cove che si sono poi concluse con la schiusa e l'involto (Boudoint 1978, Razin 1995, Margalida *et al.* 1997).

Stagione 2011-2012

Nell'inverno 2011-2012 si sono ripetuti i frequenti accoppiamenti del maschio A con le femmine B e C. Il 10 febbraio 2012 abbiamo osservato cova in corso nel nido n° 5, situato a 300 m c. dai nn° 1 e 3, sulla stessa falesia, a c. 1800 m di quota: riteniamo, sulla base del comportamento al nido, che la deposizione sia avvenuta da parte di C, la quale era dominante al nido nei confronti di B. C passava infatti la notte sul nido e non accettava il cambio da B, pur non mostrandole aggressività. B ha comunque covato, anche se per periodi brevi, dato che invece il maschio A accettava da lei il cambio, ma B era costretta a lasciare la cova al rientro di C. Altro fatto significativo è che B ha ricaricato, durante la cova, il nido n° 1, quello occupato nel 2010.

Il piccolo è nato prima del 7 aprile, quando abbiamo osservato C nutrirlo. Anche l'allevamento è stato condiviso dai tre individui, con predominanza della presenza al nido da parte di C. Il 30 luglio il piccolo si è involato alle 9,20 (ora legale). Per maggiori dettagli sul trio e sul suo comportamento cfr. Fasce & Fasce (2011a, 2011b, 2012, in press).

La nidificazione in Valsavarenche

Stagione 2010-2011

Nell'adiacente Valsavarenche (Parco Nazionale del Gran Paradiso), nel gennaio 2011 si è formata una coppia, composta da un adulto imperfetto, femmina, nata quindi nel 2005, e un maschio subadulto, identificato in seguito come Michegabri BV 488, rilasciato nelle Alpi Marittime nel 2006. La coppia si era probabilmente già formata nella primavera precedente, dato che avevamo osservato nel 2010 un subadulto, che frequentava assiduamente la zona del futuro nido, e un immaturo, senza che potessimo rilevare alcun comportamento di coppia.

Nel 2011, probabilmente a causa dell'età precoce di entrambi (il maschio era al quinto anno e la femmina al sesto), la coppia ha deposto a una data molto tardiva, tra l'11 e il 17 marzo, in un nido di aquila reale, a c. 2100-2200 m di quota. La prima deposizione del gipeto avviene in genere più tardivamente di quelle successive, che divengono

più precoci con la maturazione sessuale dei partner (Margalida *et al.* 2003). Riproduzioni con successo di individui di 5 anni sono estremamente rare: una coppia i cui partner erano entrambi nel 5° anno ha portato all'involo un giovane in Svizzera (Jenny 2007). Frey *et al.* (1995) inoltre riportano il caso di un maschio e una femmina di questa età, riprodottisi in cattività, entrambi con partner adulti.

Il 7 maggio abbiamo osservato la femmina nutrire un piccolo, che però è morto prima del 22 maggio. Il fallimento della prima riproduzione è molto frequente nel gipeto (Margalida *et al.* 2003) ed è forse attribuibile all'inesperienza dei genitori nell'allevare il piccolo (Lequette & Weimerskirch 1990).

Stagione 2011-2012

Nel 2012, il 10 febbraio, la cova era in corso nello stesso nido dell'anno precedente. Il piccolo è nato prima del 7 aprile e si è involato il 1° agosto alle 8,30 (ora legale). Per maggiori dettagli cfr. Fasce & Fasce (2011c, in press).

Considerazioni conclusive

Sono dunque stati necessari quattro anni per la Val di Rhêmes e due per la Valsavarenche per il primo successo di riproduzione. Entrambe le nidificazioni sono notevoli per alcune peculiarità:

- in Val di Rhêmes, la formazione del primo trio poliginico conosciuto per il gipeto; l'assenza di aggressività



Figura 1. Maschio di gipeto (*Gypaetus barbatus*) in Val di Rhêmes il 6 gennaio 2012 – *Bearded vulture Gypaetus barbatus in Val di Rhêmes on 6 January 2012.*
Photo: Matteo Fasce.



Figura 2. Femmina che accudisce il piccolo in Valsavarenche il 26 luglio 2012 – *Female attending the chick in Valsavarenche on 26 July 2012.*
Photo: Matteo Fasce.

tra le due femmine; la deposizione di entrambe le femmine nel 2011; il comportamento degli individui durante le due cove del 2011 (A che dà il cambio prima solo a B e poi solo a C; B che prosegue la cova con costanza ammirevole, nonostante l'assenza di cambio) e lo sviluppo di una dominanza di C su B, che si è fatta più marcata nel 2012, anche se già constatata negli anni precedenti.

- in Valsavarenche, la rapidità (meno di un anno) con cui la coppia si è riprodotta, ancorché senza successo, dopo l'insediamento, tempo che richiede in media 2 anni (Margalida *et al.* 2005) e la precoce età di entrambi i partner alla quale è avvenuta la prima deposizione, nel 2011.

BIBLIOGRAFIA

- Antor R., Margalida A., Frey H., Heredia R., Lorente L. & Sesé J. A., 2007. First breeding age inaptive and wild Bearded vultures *Gypaetus barbatus*. *Acta Ornithol.* 42: 114-118.
- Berthillot S., Dalix J.F. & Martinot J.P., 2005. Review of Bearded Vulture breeding 2005 in Vanoise and origin of marked Bearded Vultures observed in this massif between 1990 and 2005. *Bearded Vulture Annual Report 2005*: 82-83.
- Bijleveld van Lexmond M. (ed), 1978. Meeting on the reintroduction of the Bearded vulture, *Gypaetus barbatus aureus* (Hablizl 1788) into the Alps. Report of proceedings, Morges, 103 pp.
- Bogliani G., Viterbi R. & Nicolino M., 2011. Habitat use by a reintroduced population of Bearded Vulture (*Gypaetus barbatus*) in the Italian Alps. *J. Raptor Res.* 45: 56-62.
- Boudoint Y., 1978. Incubation du Gypaète barbu *Gypaetus barbatus* dans les Pyrénées. *Alauda* 46: 95-97.
- Brua R.B., Neuchterlein G.L. & Buitron D., 1996. Vocal response of Eared Grebe embryos to egg cooling and egg turning. *Auk* 113 (3): 525-533.
- Frey H., Knotzinger O. & Llopis Dell A., 1995. The breeding network: an analysis of the period 1978 to 1995. *Bearded Vulture Annual Report 1995*: 13-38.
- Fasce P., Bergese F. & Borney S., 2004. Evolution of the territorial pairs in the Western Italian Alps. *Bearded Vulture Annual Report 2004*: 62-63.
- Fasce P. & Fasce L., 2011a. Un trio très probablement polygyne de Gypaète barbu *Gypaetus barbatus* en Vallée d'Aoste. *Nos Oiseaux* 58: 13-20.
- Fasce P. & Fasce L., 2011b. Tentative de reproduction d'un trio polygyne de Gypaète barbu *Gypaetus barbatus* en Vallée d'Aoste. *Nos Oiseaux* 58: 193-198.
- Fasce P. & Fasce L., 2011c. Réproduction précoce d'un couple de Gypaète *Gypaetus barbatus* dans le Valsavarenche (Parc National du Grand Paradis, Aoste, Italie). *Nos Oiseaux* 58: 199-202.
- Fasce P. & Fasce L., 2012. First polygynous trio of Bearded vulture *Gypaetus barbatus*. *J. Raptor Res.* 46(2): 216-219.
- Fasce P. & Fasce L., in press. Comportement reproductif en 2012 du trio polygyne de Gypaète barbu en Vallée d'Aoste (Italie du Nord). *Nos Oiseaux*.
- Heuret J. & Rouillon A., 1997. The first successful reproduction in the wild as a result of the Alpine Bearded Vulture Reintroduction Programme. *Bearded Vulture Annual Report 1997*: 29-39.
- IBM Annual Report 2011. http://www.gyp-monitoring.com/cms/files/ibm_report_2011_1.5_reduced.pdf (last accessed 13 august 2012).
- Jenny D., 2007. Paar Tantermozza. *Bartgeier-Monitoring Engadin 2007*: 14-19.
- Jenny D., 1998. Bearded vulture monitoring in Switzerland: final report 1998. *Bearded Vulture Annual Report 1998*: 30-36.
- Lequette B. & Weimerskirch H., 1990. Influence of parental experience on the growth of Wandering Albatross chicks. *Condor* 92: 726-731.
- Margalida A., Bertran J., Garcia D. & Heredia R., 1997. Observaciones sobre el periodo de incubación del Quebrantahuesos (*Gypaetus barbatus*) en los Pirineos. *Ecología* 11: 439-444.
- Margalida A., Bertran J., Garcia D. & Heredia R., 2003. Breeding biology and success of the Bearded vulture *Gypaetus barbatus* in the Eastern Pyrenees. *Ibis* 145: 244-252.
- Margalida A., Bertran J., Garcia D. & Heredia R., 2005. Biología de la reproducción del quebrantahuesos en los Pirineos. In: Margalida A. & Heredia R. (eds), *Biología de la conservación del Quebrantahuesos Gypaetus barbatus* en España. Organismo Autónomo Parques Nacionales, Madrid.
- Mingozzi T. & Estève R., 1997. Analysis of a historical extirpation of the Bearded Vulture *Gypaetus barbatus* (L.) in the Western Alps (France-Italy): former distribution and causes of extirpation. *Biol. Conservation* 79: 155-171.
- Razin M., 1995. A short report on the Bearded Vulture in the French Pyrenees in 1995. In: Frey H., Kurweil J. & Bijleveld M., *Bearded Vulture Annual Report 1995*: 53.
- Webb D.R., 1987. Thermal tolerance of avian embryos: a review. *Condor* 89: 874-898.